Anno 47.° - N. 67

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 8 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I GRECI SONO ENTRATI A GIANNINA FACENDO 78 MILA PRIGIONIERI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

DOPO LA VITTORIA ELLENICA

La conquista di Giannina suscita entusiasmo a Cettigne

CETTIGNE, 7. — *La notizia dell'occupazione di Giannina da parte dei greci è stata accolta con entusiasmo dal Montenegro. Una enorme folla ha fatto una dimostrazione dinanzi alla legazione greca gridando: Viva la Grecia nostra fedele alleata! viva il Re dei greci!*

Il ministro di Grecia si è presentato al balcone ed ha ringraziato vivamente la folla dei bei sentimenti di simpatia manifestati verso il suo paese. I dimostranti hanno fatto pure manifestazioni di simpatia dinanzi alle legazioni di Serbia e di Bulgaria.

La presa di Giannina ha molto sollevato gli animi della popolazione montenegrina la quale ha ora la piena speranza che anche Scutari dovrà in breve termine capitolare. La popolazione crede che la guerra debba continuare fino a che tale scopo non sia stato raggiunto.

Il giubilo in Atene a Salonicco

ATENE, 7. — *Alla Camera dopo il discorso del presidente del consiglio Venizelos tutti i membri dell'opposizione hanno preso la parola felicitandosi col Diadoco e con l'esercito per la splendida vittoria e consigliando il governo di tutelare i diritti della Grecia nelle provincie da essa occupate. La Camera ha inviato un dispaccio di felicitazione al diadoco e all'esercito.*

SALONICCO, 7. — *Un telegramma del diadoco ha comunicato la resa di Giannina.*

La notizia è stata annunziata in città con 21 colpi di cannone e col suono delle campane di tutta la città. Le banche greche rimarranno chiuse per due giorni. Vengono ovunque organizzate dimostrazioni di gioia da parte degli elementi civili e militari. Le scuole greche hanno fatto dimostrazioni nelle vie. I soldati greci, bulgari e serbi percorrono le vie cantando.

PARIGI, 7. — *Si telegrafa da Atene: L'occupazione di Giannina destò nella popolazione della capitale un entusiasmo indescrivibile. Si rileva con particolare orgoglio che la prima delle tre grandi fortezze turche è stata conquistata dai greci. La guarnigione turca di Giannina sarà considerata prigioniera di guerra. La consegna delle armi si effettuerà per gradi.*

Il solenne "Te Deum,,

ATENE, 7. — Dopo la seduta della Camera il consiglio dei ministri, l'ufficio della presidenza della Camera, tutti i capi dell'opposizione e i deputati, seguiti da enorme folla si recarono a piedi alla cattedrale ove si cantò un solenne *Te Deum*. Tutta la città è imbandierata. Ieri sera le vie erano completamente illuminate.

L' ingresso dei greci a Giannina

ATENE, 7. — *Il generale Soutzo fu nominato comandante di Giannina. Il diadoco e le sue truppe faranno oggi ingresso nella città.* (Stefani).

Onore ai vinti!

VIENNA, 7. — I giornali riproducono nei loro commenti a proposito della caduta di Giannina l'opera compiuta dall'esercito greco, come fatto glorioso; ma d'altra parte non sono neanche senza compassione per il valoroso generale turco il quale ha dato prova di un ammirabile eroismo.

I giornali rilevano, però, che il fatto dell'occupazione di Giannina sarà senza influenza nella risoluzione della questione albanese, che si sta preparando.

Le fiere parole di Re Nicola

CETTIGNE, 7. — *Il Re Nicola ha ricevuto dei montenegrini provenienti dal campo e li ha felicitati per il patriottismo da loro dimostrato ed ha soggiunto: «Siamo pronti a morire tutti piuttosto che permettere che al Montenegro siano tolti i frutti delle sue vittorie».*

La miseria in Albania

LONDRA, 7. — *I delegati dell'Albania hanno domandato agli ambasciatori che la Grecia permetta agli albanesi di ricevere viveri ed hanno fatto un quadro delle miserie dell'Albania bloccata dai greci, devastata dai turchi, invasa dai serbi.*

LONDRA, 7. — *In seguito al memorandum consegnato dai delegati albanesi la conferenza degli ambasciatori di ieri riconobbe l'urgenza di far passi presso il governo ellennico per assicurare il vettovagliamento di Valona e dei paesi vicini.*

La Porta comprende la necessità della pace

Ma i giovani turchi insistono per la guerra
L'ultima vendetta dei turchi a Giannina

COSTANTINOPOLI, 7. — *Nei circoli della Porta si dichiara, senza entrare in particolari, che i negoziati per la conclusione della pace si trovano sopra una buona via perchè esiste la convinzione che gli stati balcanici siano diventati più trattabili.*

*Anche il giornale l'*Ifkam *giunge a tale conclusione.*

L'Alemdar *in un articolo apparentemente inspirato dai circoli giovani turchi critica l'attitudine del gran Visir nella questione della pace e sostiene che esso deve tentare ancora le sorti della guerra per ottenere condizioni più vantaggiose, oppure abbandonare il potere a coloro che sono ritenuti più capaci di assumere una tale responsabilità, anche se dovessero essere scelti fra gli elementi più radicali del comitato giovane turco. E' necessario un governo, soggiunge* l'Alemdar, *che abbia una maggiore competenza per decidere intorno alla guerra o alla pace.*

La colonia dei cittadini di Salonicco qui residenti si è riunita ed ha costituito un comitato del quale fanno parte l'ex-ministro a Cettigne, Alfredo Rustem, l'ex-capo di gabinetto del ministro delle finanze Nassim Russo israelita e altre personalità. Questa deputazione si recherà in Europa per sostenere varie questioni relative all'avvenire di Salonicco.

Secondo notizie pervenute alla Porta l'ex-deputato greco di Giannina Sourla e alcuni notabili greci sarebbero stati impiccati a Giannina in seguito ad ordine del comandante per avere sobillato la popolazione.

LONDRA, 7. — *Il Re ricevette al Buckingham Palace Hakki pascià che gli fu presentato sir Grey.*

Il Granvisir non si dimette

COSTANTINOPOLI, 7. — *Si dice insistentemente che il granvisir espresse il desiderio di dimettersi. Questa voce, però, non è confermata.* (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 7. — Ufficiale. — *Si smentisce la voce corsa d'una crisi ministeriale.*

La guerra in Tracia

COSTANTINOPOLI, 7. — Nella ragione di Silivri e Baischtea non vi è più alcuna traccia del nemico. Il bombardamento di Adrianopoli continuò negli ultimi tre giorni, con maggiore violenza nel terzo giorno. Lo stato di salute delle truppe è ottimo. (*Stefani*).

L'attacco dell' "Hamidié,, è una fandonia

ATENE, 7. — L'informazione da Costantinopoli pubblicata dalla *Neue Freie Presse* secondo cui *l'Hamidiè* avrebbe incontrato 24 navi, greche trasportanti truppe serbe per Scutari ed avrebbe aperto il fuoco contro tali trasporti, di cui tre sarebbero stati affondati, è destituita da ogni fondamento. (*Stefani*).

La mediazione delle potenze

nel conflitto bulgaro-rumeno è ormai assicurata

VIENNA, 7. — La *Neue Freje Presse* ha da Bucarest in data di ieri: Alle 5 pomeridiane sotto la presidenza di Majorescu e alla presenza di tutti i membri del gabinetto ebbe luogo un consiglio di ministri. Majorescu comunicò che le grandi potenze accettano il punto di vista della Rumenia circa l'ambito della mediazione e cioè questa si effettuerà nel senso degli articoli 2 e 7 della convenzione dell'Aja. Inoltre fu data al governo rumeno l'assicurazione delle potenze che la mediazione sarà attuata quanto più presto possibile, probabilmente entro 15 giorni. Questa dichiarazione fu accolta dai ministri con grande soddisfazione. In questi circoli politici si spera che una decisione favorevole per la Rumenia avverrà in un termine non troppo lontano. L'opinione pubblica è qui molto ottimista perchè si crede di sapere che la maggioranza delle grandi potenze è favorevole alle domande rumene.

VIENNA, 7. — La *Reichspost* riceve un telegramma da Bucarest dicente che quei circoli politici sono informati che sarebbero oggi giunte notizie secondo le quali le potenze si sarebbero messe d'accordo per la convocazione della riunione degli ambasciatori a Pietroburgo il cui unico compito sarà la discussione del conflitto rumeno-bulgaro.

I mercati in Tripolitania

TRIPOLI, 7. — Ufficiale. — *Il mercato degli Orfella ha ripreso completamente la sua attività.* (Stefani).

IL CENTENARIO DEI ROMANOFF

Il ricevimento al Palazzo d'Inverno
Il discorso del Presidente della Duma

PIETROBURGO, 7. — Al palazzo d'Inverno avvenne il ricevimento delle delegazioni recatesi a rendere omaggio al sovrano. Vi erano nella sala dei concerti gremita, tutte le autorità dell'impero; vi erano i cavalieri dell'ordine di Sant'Andrea; i membri del consiglio dei ministri con alla testa Kokozoff, i membri del consiglio dell'impero, altre notabilità d'ogni classe. I sovrani ricevettero pure le felicitazioni del patriarca di Antiochia, del metropolita serbo, dell'emiro di Bucara, del Khan di Kiva e dei delegati mongoli. Poco dopo entrarono nella sala il granduca ereditario e gli altri membri della famiglia imperiale.

Il presidente della Duma rivolse un discorso in omaggio dei sovrani a nome della Duma.

Kokozoff consegnò quindi allo Zar la decorazione in memoria del giubileo. I presenti lasciarono quindi il Palazzo d'Inverno.

Durante tutta la giornata regnò nella città grande animazione. Una folla di parecchie centinaia di migliaia di persone rendeva impossibile qualsiasi circolazione delle vetture nelle vie principali.

Ieri sera la città era brillantemente illuminato e la folla dovunque in festa. Regnò sempre ordine perfettissimo.

Da tutte le città dell'impero giunsero telegrammi relativi alle feste organizzate in occasione del giubileo del Romanoff. Le cerimonie religiose si organizzarono in tutte le chiese, ma causa l'enorme affluenza della popolazione nelle chiese il manifesto imperiale dovette leggersi nelle pubbliche piazze. Avvennero riviste in tutte le guarnigioni. Le città che particolarmente si segnalarono per lo splendore delle feste organizzate sono Mosca, Kiew, Tiflis, Riga ed atlre.

PIETROBURGO, 7. — Nel suo discorso al palazzo d'Inverno, il presidente della Duma ha ricordato che 300 anni or sono Michele Teodorevich Romanoff potente antenato e sovrano russo fu chiamato per la volontà divina e dalla voce unanime del popolo russo a signore del trono. Il popolo russo d'accordo col suo sovrano e pieno di una nuova forza offrì il suo petto agli attacchi del nemico e difese il suolo della patria. Furono grandi allora i successi riportati dagli Zar, come è grande la festa che viene oggi celebrata.

Durante questi 300 anni di storia gloriosa, la Russia ha sopportato tutte le prove che le furono imposte, si è accresciuta ed ha acquistato la sua forza attuale. Oggi, come 300 anni or sono, il popolo russo ha circondato la persona del sovrano con un amore e un rispetto infinito. Terminando il suo discorso il presidente della Duma ha detto: «Potente Imperatore il cui amore per il popolo è grande, convinto che la forza della patria riposa sopra una grande collaborazione fra il sovrano e il suo popolo, tu hai chiamato i rappresentanti scelti da ogni classe di esso a prendere parte ai lavori legislativi. I rappresentanti del popolo sono estremamente lieti di poter esprimere personalmente i loro devoti auguri».

La partecipazione dei popoli balcanici

BELGRADO, 7. — Il Re Pietro e il governo serbo hanno inviato telegrammi di felicitazioni al sovrano di Russia. Anche il presidente della Scupcina ha inviato un telegramma di augurio nel quale esprime la gratitudine del popolo serbo.

SOFIA, 7. — In occasione del giubileo della dinastia dei Romanoff nella cappella dell'ambasciata russa fu celebrato un *Te Deum* al quale assistettero i ministri il corpo diplomatico e numerosissime personalità. Dopo la messa fu offerto un lunch.

SALONICCO, 7. — La ricorrenza del giubileo dei Romanoff è stata celebrata con un Te Deum nella cappella russa. Vi sono intervenuti il Re e la Regina di Grecia, il principe Nicola, gli stati maggiori greco, serbo e bulgaro, le notabilità della colonia russa che sono stati ricevuti dal console russo.

BUKAREST, 7. — Re Carlo ha inviato allo Czar Nicola un cordiale telegramma di felicitazione in occasione del giubileo della dinastia dei Romanoff. Per la stessa occasione fu celebrato nella chiesa

Il socialismo si addomestica anche nel Belgio

BRUXELLES, 7. — Il comitato del suffragio universale ha annullato la proclamazione dello sciopero generale fissata per il 14 aprile.

150 milioni di lavori elettrici nella città di Tokio

TOKIO, 7. — Il municipio ha discusso un progetto di prestito di 150 milioni di franchi per impianti elettrici ed ha deciso di contrarre un prestito di 35 milioni subito e il resto l'anno prossimo.

Il prestito sarà probabilmente contratto all'estero. Il ministro delle finanze ha annunziato che saranno necessari tre impianti per diverse imprese: saranno presi i prestiti all'estero sotto forma di buoni a breve scadenza.

Essi saranno sostituiti più tardi da buoni a lunga scadenza.

L'ispettore dell'esercito austro-ungarico non si dimette

VIENNA, 7. — La notizia apparsa ieri sulla corrispondenza militare secondo cui l'ex-ministro della guerra attualmente ispettore dell'esercito Auffemberg andrebbe in riposo, per informazione avuta da un personaggio che è in contatto intimo con l'ispettore dell'esercito si dichiara completamente falsa.

Il consiglio della contea di Londra

LONDRA, 7. — I risultati delle elezioni per il consiglio della contea di Londra sono i seguenti: Eletti: Riformisti 67, progressisti 50, socialisti 1. Il vecchio consiglio si componeva di 60 riformisti 56 progressisti e tre socialisti.

La morte d'un poeta greco

ATENE, 7. — E' morto il poeta Stefano Martzoki figlio di un italiano di Bologna che venne profugo nella Grecia nel 1830.

Camera dei deputati

Il discorso del Ministro dei lavori pubblici

Ringraziamenti dall'estero

ROMA, 7. — Presiede MARCORA.

PRESIDENTE annuncia i ringraziamenti della Camera dei Comuni per le condoglianze inviatele in occasione della morte dell'esploratore Scott ed il telegramma che il nostro ministro della marina ha inviato al ministro della marina tedesca per esprimergli le condoglianze della Camera italiana per la sventura che ha recentemente colpito quella marina.

Gli italiani condannati agli Stati Uniti

DI SCALEA s. s. agli esteri, risponde all'on. Della Pietra dichiarando che al ministero degli esteri si attende un rapporto già annunziato dall'ambasciata a Washington circa il processo svoltosi nella contea di Mac-Mansac di cui parlava una corrispondenza pubblicata dal giornale *Avanti* nel suo numero del 21 febbraio annunciando che il Districct attorney aveva l'intenzione di avviare alla sedia elettrica di Trenton una dozzina di operai italiani messi in stato d'accusa. In attesa che questo rapporto sia giunto, siamo intanto in grado di escludere per un telegramma della stessa ambasciata che si tratti di sedia elettrica.

Purtroppo risulta che non una dozzina di italiani, ma bensì 5 nostri operai sono stati condannati al carcere da 8 a 30 anni per omicidio in rissa fra scioperanti e detectives. Non è il caso, soggiunge l'on. sottosegretario di stato, di entrare in maggiori dettagli, trattandosi di cosa che riguarda l'amministrazione interna della giustizia di altro stato.

DELLA PIETRA ringrazia delle notizie dategli. Non chiedeva certamente che il governo italiano intervenisse direttamente negli affari interni di uno stato straniero, ma poichè è stato anche detto che i nostri emigrati mancarono di difesa dinanzi all'autorità giudiziaria nord - americana avrebbe voluto che si fosse provveduto ad assicurare meglio quei nostri connazionali. *Bene*).

In un istituto di correzione

FALCIONI s. s. all'interno rispondendo all'on. Murri ricorda che i turpi fatti verificatisi nell'istituto Coletti di Venezia sono d'addebitarsi principalmente ad un censore, il quale venne subito licenziato dall'amministrazione dell'istituto stesso e deferito alla autorità giudiziaria.

Un'inchiesta eseguita da un consigliere di prefettura accertò altresì che una più assidua vigilanza sarebbe stata necessaria per parte del direttore dell'istituto e quindi si è richiamato all'attenzione del direttore dell'istituto acciocchè meglio definisca la responsabilità di quel funzionario e sieno adottati i provvedimenti necessari.

MURRI ringrazia delle informazioni e spera chè si provvederà energicamente e senza alcun riguardo; prende occasione del doloroso fatto per raccomandare che lo stato provveda direttamente alla educazione dei minorenni corrigendi.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

Il discorso del ministro Sacchi

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

SACCHI ministro dei lavori pubblici (*segni d'attenzione*). — Rileva che tutti gli esercizi finanziari rappresentano un continuo aumento delle spese che lo stato dedica alla esecuzione di opere pubbliche dimostrando così che il paese non si arresta mai nello svolgimento della sua proficua politica di lavoro.

Grazie agli aumenti recati al bilancio consolidato e mercè la mobilizzazione dei residui si è potuto imprimere un notevole impulso a tutte le varie specie di opere ed all'esecuzione delle diverse leggi riguardanti lavori pubblici.

L'on. ministro passa in rassegna le opere iniziate nell'ultimo esercizio, gli appalti aggiudicati, il progressivo aumento dei lavori in corso, affermando che nessuna regione d'Italia è stata trascurata e si è data mano a tutti indistintamente le molteplici e uniformi necessità del paese in tema di opere pubbliche.

La potenzialità del paese

Ciò dimostra luminosamente la potenzialità meravigliosa dell'Italia, la quale nonostante i paesi della guerra libica non ha soltanto, ma ha anzi saputo progredire nello sviluppo del vasto programma di lavori che il legislatore le ha tracciati come base del suo risorgimento economico e per l'esercizio corrente può già provvedersi che le somme destinate per l'attuazione di un tale programma saranno ancora maggiori di quelle spese nel 1911-12, così che non vi è da dubitare che lo stato non mancherà di eseguire i lavori stabiliti e di mantenere gli impegni assunti verso le popolazioni delle varie regioni d'Italia. (*Approvazioni*).

Segnala in particolar modo i lavori dell'acquedotto pugliese che costituisce la più grande opera pubblica in corso di esecuzione in Europa e che sarà compiuta in antecipazione sul tempo fissato e il notevole incremento dato ai trasporti a trazione meccanica pei quali l'Italia tiene l'assoluto primato, poichè la sua rete di servizi automobilistici comprende ormai bene dieci mila chilometri, arrecando grandi vantaggi economici e civili. (*Approvazioni*).

Nessun avvenimento insomma potrà mai far dimenticare l'importanza che ha per il paese lo sviluppo delle opere pubbliche e a tale importanza saranno sempre commisurati i mezzi finanziari occorrenti onde non è da dubitare che questi saranno apprestati sempre quando se ne presenti la necessità.

L'opera dei collaboratori

Il ministro auspica che ai fermi propositi del governo per la prosecuzione dell'intensa attività manifestata in questo campo corrisponda la volonterosa e concorde collaborazione di coloro ai quali le opere pubbliche sono affidate, degli industriali, cioè, e dei lavoratori ai quali incombe il dovere di assestare i reciproci loro rapporti su una base di equità e di ragionevolezza e di considerare l'interesse dello stato come superiore alle competizioni delle varie classi. (*Benissimo, approvazioni generali*).

Accennando poi alle condizioni delle diverse categorie del personale dimostra che egli ha già provveduto a migliorare ed assicura che è suo intendimento tenere nel massimo conto le raccomandazioni in proposito fatte da vari oratori.

Il piano regolatore della capitale

Rispondendo poi all'on. Toscanelli gli dà notizia degli studi compiuti per la sistemazione delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele in Roma e per il prolungamento della via Cavour e dichiara che è prossimo a compiere il piano completo delle espropriazioni.

Di questo piano si terrà conto ora soltanto per procedere alle demolizioni, riservandosi a tempo più opportuno la decisione definitiva circa la sistemazione della zona per la quale non poche sono le difficoltà tecniche ed archeologiche da risolvere.

Circa la proposta dell'on. Toscanelli di destinare i fondi stanziati per la sistemazione delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele della zona fra questo ed il Quirinale con lo scavo e sistemazione dei fori imperiali di Augusto, Di Nerva e di Traiano nota che non è possibile mutare la precisa destinazione di quei fondi.

Espone quindi le vicende dei lavori d'ampliamento del palazzo di Montecitorio e dichiara che essi procedono regolarmente e non sono state presentate riserve dalle imprese costruttrici; tutto adunque fa sperare che nel tempo previsto il parlamento potrà avere la sua nuova sede, la quale anche sotto l'aspetto architettonico riescirà degna della capitale d'Italia.

Ai vari oratori i quali invocarono l'esecuzione di opere interessanti le regioni che rappresentano, promette che terrà conto della loro autorevole raccomandazione. Dichiara invece all'on. Cavagnari che non gli risultano i casi di morosità dello Stato da lui denunciati, ma sarà sempre disposto a porre riparo agli inconvenienti che gli siano segnalati.

Le strade e le bonifiche

Annuncia di avere da tempo avviati studi per la manutenzione delle strade provinciali e commerciali e spera di poter in breve trarre frutto da quegli studi.

Concorda in ciò con vari oratori chè come gli on. Loero, Cottafavi, Cornaggia hanno segnalato la necessità di dare impulso alle leggi del 1902 e del 1906 per le strade comunali e particolarmente per l'allacciamento con le stazioni e coi porti.

Circa il problema della navigazione interna, su cui l'on. Romanin Jacur fece tanto sapienti osservazioni rileva l'impulso dato alle opere in corso, pur ammettendo che poco si è fatto per opere nuove. A riguardo della concessione di queste vedrà se si possa adottare il principio non scevro di rischi di appaltarle in base al semplice progetto di massima.

Per quanto concerne le opere di bonifica assicura che lo stato non mancherà di dare i propri contributi quando siano pronti quelli degli enti locali.

Il Magistrato delle acque

Ringrazia l'on. Romanin Jacur di aver segnalato alla Camera l'ottimo funzionamento del magistrato delle acque, elogia l'opera intelligente di chi vi è preposto ed assicura che non gli saranno lesinati i mezzi per svolgere la proficua opera sua.

Risponde e dà assicurazioni a Orlando, Di Palma, Lucifero, per i posti di Taranto, Genova, Livorno.

Il servizio idraulico forestale potrà d'ora innanzi funzionare assai meglio mediante la formazione di uffici misti costituiti d'accordo fra il ministro dei lavori pubblici e quello dell'agricoltura, la qual cosa ha somma importanza, essendo indispensabile subordinare l'opera di bonificazione in pianura al regolamento delle acque e foreste nelle regioni della pianura e montuose.

Confida che la vasta opera spiegata avvii il mezzogiorno ad una nuova era di attività industriale di cui già si saluta il promettente primordio in qualche poderosa iniziativa che si viene attuando.

L'ordinamento ferroviario

Venendo all'ordinamento ferroviario deplora che il nuovo istituto di rappresentanza del personale abbia nel suo inizio dato luogo ad inconvenienti e dissidi. Confida che in un prossimo avvenire esso possa funzionare regolarmente. Le lagnanze sollevate dai ferrovieri circa il modo come è stato creato e come funziona il loro organo rappresentativo non sono giustificate poichè esso ha dato luogo a far presenti alla direzione generale tutti i desideri della classe e conferire con essa circa l'accoglimento dei medesimi.

E tali desideri hanno avuto larga soddisfazione, sia per gli ingenti sacrifici finanziari che lo stato ha sostenuti allo scopo di migliorare le condizioni del personale ferroviario, sia per le modificazioni introdotte nell'ordinamento dell'azienda ferroviaria.

L'on. ministro deplora gli attacchi e le proteste che i ferrovieri hanno mossi contro il direttore generale che ha tutelati gli interessi dell'amministrazione e le supreme regioni della disciplina.

Ulteriore esame delle richieste dei ferrovieri non è escluso, ma fino d'ora bisogna rilevare che si presentano come eccessive. Basti dire che per accoglierle occorrerebbero nuovi sacrifici per circa 100 milioni. (*Impressioni*)

Il personale ferroviario deve attendere con fiducia la decisione del governo, ma sopratutto importa che si mantenga calmo e disciplinato. (*Benissimo*).

Circa i risultati dell'esercizio non può convenire nei confronti che l'on. Corniani ha fatto tra le ferrovie italiane e quelle degli altri paesi le cui condizioni sono diverse. Paragonando invece le vicende dei vari esercizii nota che si viene accentuando una limitazione di spese.

Circa la proporzione fissata dalla legge tra le spese straordinarie e i prodotti lordi dell'esercizio, l'esperienza ha dimostrato che essa venne calcolata con criteri sufficientemente esatti.

La chiusa

Ponendo fine al suo dire l'on. ministro riassume l'opera da lui compiuta da quando ha assunto la direzione del ministero dei lavori pubblici, rilevando che essa è stata diretta ad una migliore utilizzazione dell'energia tecnica e finanziaria di cui disponeva, alla rapida diminuzione dei residui, all'applicazione delle leggi votate dal parlamento, alla esecuzione delle opere invocate dalle varie regioni d'Italia.

La sollecitudine fin qui dimostrata per l'incremento dei lavori pubblici non subirà interruzione. a questo intenderà il governo sopratutto mirando a spendere non solo di più, ma sempre meglio, a risparmiare inconvenienti ed errori, a conseguire sempre più utili risultati col precipuo intento di mostrarsi all'altezza dei nuovi destini della patria. (*Vivi applausi, molti deputati si recano a congratularsi col ministro*).

DOMENICO POZZI, relatore, segnala il continuo e progressivo incremento dei pubblici lavori interpretandosi come semplice legge di tendenza quella per il consolidamento della spesa straordinaria tanto che questa spesa dal 1900 ad oggi è cresciuta da 50 ad oltre 100 milioni.

Si associa alle considerazioni fatte dai varii oratori e prende atto degli affidamenti dell'on. ministro.

PATRIZI, ASTENGO, VERONI, RAMPOLDI, CARCASSI, SCALORI svolgono ordini del giorno a raccomandazioni.

La seduta si toglie alle 18.55. Domani seduta alle 14: Bilancio dei lavori pubblici.

Senato del Regno

ROMA, 7. — Nella seduta odierna il Senato ha discusso ed approvato il disegno di legge sui rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello Stato negli esercizii 1906-807 ;908-908; 908-909; 909-910.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta accettate

Ci scrivono, 7, (n.):

Oggi il consiglio comunale tenne seduta.

Erano presenti 16 consiglieri e presiedeva il sindaco dimissionario ing. De Rosa.

Il sindaco annunziò subito che egli e tutta la Giunta presentavano le loro dimissioni al Consiglio Comunale.

Nelle elezioni generali il sindaco era riuscito capolista.

Il consiglio accettò le dimissioni senza discussione.

Dicesi che le dimissioni sono motivate dalla questione dell'insegnamento religioso, spesso discusso ma mai risolta.

Dopo accettate le dimissioni presiede il consigliere anziano. Ciriani dice che nella Giunta ha regnato sempre perfetto accordo.

Pognici dice che per quanto riguarda l'insegnamento religioso, anch'egli lo vorrebbe impartito in chiesa.

Riguardo al banchetto ai Reduci, Ciriani osserva che a quel banchetto bisognava dare maggiore pubblicità, con manifesti, ecc.

La seduta viene quindi levata.

Qui si dice che è impossibile di costituire una nuova amministrazione, e perciò si dovrà scegilere il Consiglio e procedere a nuove elezioni.

Annegato nella roggia

Ci scrivono, 7, (n.):

Oggi alle ore 14 nel fondo della roggia nei pressi della filanda venne veduto il corpo di un uomo. Tratto subito a riva fu constatato ch'era morto da qualche ora e fu subito riconosciuto per tal Giovanni Tassoni, detto Peos, d'anni 59. Per essere sicuro di rimanere sottacqua, s'era legato al collo una grossa pietra.

Sul luogo si recarono le autorità per i soliti incombenti di legge, e quindi il cadavere venne trasportato al cimitero.

Da PORDENONE

Brillante paper-hunt alla Comica - Teatro Sociale - Al Cojazzi

Ci scrivono 7 (n):

Organizzato dagli ufficiali del Genova Cavalleria nelle nostre belle brughiere ha oggi avuto luogo un riuscitissimo *Paper-hunt*. I brillanti cavalieri tra i quali notavansi vari ufficiali dei Lancieri di Novara galopparono lungo un bellissimo percorso ricco di salti di fossi ed accidenti naturali favorito da un buonissimo terreno. Master il Maggiore Marchese Rusconi, volpe il tenente Bognetti, cani i tenenti Gothier e Silva. La volpe venne raggiunta dal tenente Sevena in piazza d'armi ove era signorilmente disposto un ricco ricevimento per i numerosi invitati. Fra questi si notavano molte eleganti signore e ufficiali. Al the, ricchissimo, facevano gli onori di casa il generale comm. Mossolin ed il colonnello del Genova.

Gli onori della coda vennero offerti alla signora Querini moglie del Sindaco.

La riunione riuscì oltremodo brillante. I tenenti Poggi e Raffaelli compirono due bei voli sopra i convenuti.

*** Ieri sera ebbe luogo l'ultima rappresentazione della Compagnia Lirica Italiana con il «Barbiere».

L'esecuzione da parte degli artisti fu encomiabilissima; non così da parte dell'orchestra, che ci dispiace constatarlo non riuscì certo migliore delle sere precedenti.

Molto bene il tenore Bersellini e la soprano Maldonato che si ebbero frequenti meritati applausi dal pubblico, in verità non molto numeroso. Bene pure il Brega, il Tamanti ed il Gualtieri. Abbastanza accurata la messa in scena ed il vestiario.

*** Domenica sera alle ore 20.45 al Salone Coiazzi avrà luogo un'interessante serata di canto e musica da parte del Circolo Corale Mandolinistico Udinese. Ecco l'interessante programma:

PARTE PRIMA

Marcia — Italia Nuova — M. Capirone.

Coro — Lucrezia Borgia — Donizzetti — per Mandolini e Cori.

Sinfonia — Nabucco — Verdi — per Mandolini.

Villotte Friulane — a) «O tu Stele» — b) «E vo Stele» — c) «L'ombre nere» del Ma. Escher — per Mandolini e Cori.

Quartetto — Rigoletto — Verdi — per Mandolini.

Coro — Faust — Gounod — per Mandolini e Cori.

Nell'intermezzo si produrrà gentilmente il celebre macchiettista NITO, il quale eseguirà tre esilarantissimi numeri, accompagnato dalla Sezione Mandolinistica.

PARTE SECONDA

Atto 1 — Aida — Verdi — per Mandolini.

Aria per Basso — La Calunnia — Barbiere di Siviglia Rossini — con Mandolini.

Atto II — Traviata — Verdi — per Mandolini.

Lucia di Lammermoor — Donizzetti — per Toner, cori e mandolini.

Introduzione — Norma — Bellini — per Mandolini e cori.

Pout Pourri — Villotte nella «Maridarole» — Escher — per Mandolini e cori.

Da FANNA

Il telefono

Ci scrivono, 7, (n.):

Sono incominciati i lavori per l'impianto del telefono nei paesi di Fanna e Cavasso. Questi due paesi saranno congiunti con la linea di Maniago. Fra non molto detti lavori saranno terminati ed allora avremo anche noi finalmente un moderno e comodo mezzo di comunicazione che molti altri paesi hanno già da molto tempo.

Da REMANZACCO

Due parolette per la "Patria,,

Ci scrivono 7 (n):

La *Patria del Friuli* di mercoledi mormora contro il *Giornale di Udine* ptr aver messo in evidenza il mancato intervento del sindaco nel banchetto dei reduci di giovedì 27 febbraio; dicendo che sarebbero stati loro, all'occorrenza, a rilevare tale mancanza per quel principio d'imparzialità che hanno sempre tenuto.

Intanto si deve sapere che l'articolo della *Patria* sui reduci è inesatto ed incompleto.

Notiamo poi che gli organizzatori non hanno neanche pensato di fare intervenire il sindaco ufficialmente, da parte loro questa pretesa sarebbe stata assurda e ridicola dato che il banchetto era privato.

E' vero, la festa(per la mancanza degli altri) si tenne per due soli reduci del paese; si voleva forse che degli organizzatori privati pensassero anche agli altri?

Il sindaco si è fatto rappresentare dal proprio figlio ed ha fatto bene, ma per un sentimento di delicatezza non poteva intervenire in persona anche privatamente?

Questa assenza nell'opinione pubblica, che certe volte prende le cose senza considerare le attenuanti, fece un'impressione disgustosa, tanto più che il Municipio non aveva ancor pensato a festeggiare i reduci.

Di fronte a tanti piccoli comuni che si distinsero per premura, buona organizzazione e ottimo risultato, il nostro che ha un discreto numero di abitanti ed una certa importanza avrebbe dovuto pensare prima a queste cose, senza lasciarsi prevenire da privati.

Le cose stiracchiate, non piacciono alla popolazione, e se questa poi mormora non fa che obbedire ai sentimenti più sacri.

Speriamo, anzi siamo certi che i signori della giunta terranno per i reduci una festa degna del comune che rappresentano.

Da IPPLIS

Festa degli alberi

Ci scrivono 6 (n):

A cura dei signori Rubini dottor cav. uff. Domenico sindaco e Bernardis Virginio assessore, oggi 6 marzo corrente ebbe luogo in questo comune la festa degli alberi.

La riunione degli invitati era al Municipio per le ore 9 antim, ed intervennero oltre al sindaco i signori Bernardis, Felettig dottor Pietro prof. d'agraria, Francovigh Giuseppe presidente della Congregazione di Carità, il reverendo signor Parroco — il segretario comunale e la sua signora, le due insegnanti Francesconi e Del Basso colla relativa scolaresca.

Alle ore dieci tutta la Comitiva, preceduta dalla scolaresca con a capo la bandiera nazionale e molte altre bandierine tricolori, si avviò al luogo designato per la piantagione degli alberi, sui colli di Ipplis verso Spessa nei vigneti dei signori cav. Rubini e Bernardis, ove il professore Felettig insegnò teoricamente il metodo di piantagione, ed indi il cav. Rubini venne all'atto pratico facendo piantare razionalmente gli alberi e a tal uopo preparati.

Intanto il signor Bernardis, in altra parte del suo ronco, ove aveva preparato un magnifico arco con piante sempre verdi e con un trofeo d'attrezzi rurali e che in mezzo all'arco spiccava il ritratto di S. M. il Re d'Italia, attendeva la Comitiva.

Ivi giunto il sindaco tenne un applauditissimo discorso di occasione, dimostrando l'utilità ed i vantaggi del rimboschimento. Terminato il discorso fra fragorosi applausi venne cantato l'inno degli alberi e servito ai fanciulli, pane, formaggio, mortadella, vino e dolci ed agli invitati vermouth marsala e dolci.

Al ritorno gli alunni furono radunati nella scuola, ove il prof. Felettig distribuì a ciascuno di essi una pianticella da frutto, dimostrando come in questi ameni colli sia più conveniente l'impianto di alberi fruttiferi che di selvicoltura.

La genialissima festa riuscì ottimamente bella ed ottenne il plauso di questa popolazione.

Un ringraziamento ed un elogio si meritano i signori Rubini e Bernardis i quali tanto si sono occupati della buona riuscita della festa e che gentilmente offersero il vino per tutti gli alunni circa una settantina.

Da PALMANOVA

I casi di morbillo - Passaggio di stranieri pregiudicati

Ci scrivono 7 (n):

Nel periodo di un mese si ebbero ben 107 casi di morbillo dei quali fortunatamente soltanto tre seguiti da morte.

Già da parecchio tempo le scuole comunali si trovano chiuse e circa la disinfezione dei locali l'ufficiale sanitario dottor Nicolò Fedele ha suggerito al Sindaco — non trattandosi di malattia molto pericolosa per il contagio — la sola disinfezione fisica per mezzo di abbondante arieggiamento.

*** Nel pomeriggio d'oggi giunsero nella nostra città, ammanettati e accompagnati dai RR. Carabinieri, tali Artes Lodovico da Waldorf (Germania), Hierks, Guglielmo da Celli (Germania), Walsore Luigi da Amsterdam e Russos Eutenio di Atene, domiciliato a Cardisso di Tessaglia. La arte dei primi tre sarebbe la pittura, il mestiere dell'ultimo il negoziante; provenivano dalle carceri di Venezia e di Udine ove albergarono per parecchio tempo per vari reati.

I geniali artisti hanno finito la loro condanna e sono destinati a rimpatriare.

Da VENZONE

Una deplorevole dimenticanza

Ci scrivono 7 (n):

Venzone mandò cinque dei suoi figli a partecipare alla conquista della Libia e tutti i cinque baldi giovani combatterono da eroi per la grandezza della Patria.

Il primo a ritornare proprio il giorno del capo d'anno. fu Maieron Giuseppe al quale furono fatte accoglienze entusiastiche.

A metà carnovale giunsero gli altri quattro, e accoglienze entusiastiche pure ad essi furono tributate.

In quel giorno, Sindaco e membri della Giunta, (abbiamo di ciò precise testimonianze) dissero che il Comune avrebbe pensato ad offrire un banchetto di saluto a coloro che dopo avere arrischiato la vita per la Patria erano tornati sani e floridi al paese nativo.

Ma da quel giorno nessuno più si mosse.

Il Maieron Giuseppe (caporale degli alpini) è già partito per l'estero in cerca di lavoro; gli altri in breve seguiranno la sua sorte.

E allora? Allora il Sindaco attenderà che tutti se ne siano andati per invitare solo.... sè stesso e i membri della Giunta ad un banchetto per glorificare l'amministrazione del Comune.

E dire che tutto il paese attendeva questo convegno per porgere un grazie a coloro che seppero tenere alta la bandiera d'Italia!..

I commenti sono perfettamente inutili. *Ivo*

Da GEMONA

Mercato - Per i reduci dalla Libia - Cinematografo

Ci scrivono 7 (n):

Oggi vi fu mercato mensile. Abbastanza animato per concorso di gente e anche di animali.

*** Domani sabato in Municipio si terrà una riunione per formare un comitato che dovrà organizzare dei festeggiamenti da farsi in onore dei nostri concittadini reduci dalla Libia.

*** Domenica sera, siccome agirà al Sociale la rinomata Compagnia «San Marco» si interromperanno le rappresentazioni del cinematografo «Pro Glemona».

Da S. GIORGIO della Richinv.

L'inaugurazione della Latteria di Pozzo

Ci scrivono 6 (n):

Con l'intervento delle autorità e del direttore del R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo signor Armando Delendi, domenica due marzo scorso fu inaugurata la latteria della frazione di Pozzo.

Alla cerimonia presenziò molto popolo e vi fu una vera solennità.

Al vermouth d'onore parlò per primo don Mattiussi e seguì poi il signor Delendi, il quale dopo aver ringraziato per l'invito, spiegò l'utilità delle latterie esortando i soci alla migliore concordia pel raggiungimento degli scopi ideati dicendo che la nuova istituzione sarà di sprone pel progresso zootecnico e agricolo del nostro paese. Ebbe parole di lode per la ditta Teia e Mattiussi di Udine fornitrice del perfetto macchinario e per la sua capacità.

Il discorso del signor Delendi fu saluto da uno scroscio di applausi e di evviva.

Questa festa del lavoro e della cooperazione lasciò in tutti un grato ricordo.

Da RIVE D'ARCANO

La festa di domenica per i nostri reduci

Ci scrivono, 7, (n.):

Per iniziativa di questa rappresentanza comunale si è qui costituito un apposito comitato per festeggiare i nostri baldi giovani reduci dalla guerra libica.

Dopo la formazione del corteo, e del ricevimento in Municipio per un vermouth d'onore, verrà celebrato nella chiesa parrocchiale una solenne funzione religiosa con «Te Deum». Di poi avrà luogo un banchetto nella sala della Latteria sociale.

Tutto fa credere che la festa riuscirà solenne sia per concordia che per unanimità d'intenti spiegati da tutta la popolazione.

Da CIVIDALE

Teatro - Cinématografo

Ci scrivono, 7, (n.):

Ieri sera era discretamente affollato per assistere all'unica rappresentazione di cinématografia e di prestidigitazione.

Il cinematografo, come quasi sempre ha piaciuto.

In quanto ai giuochi di prestigio, per quanto ben preparati, hanno fatto il loro tempo, e si possono oramai considerare... fuori corso.

Il pubblico desidera ed aspira a qualche cosa di più attraente.

Del resto, due manifesti in più, stampati in rosso, hanno bastato per attirare gente, e specialmente nella piccionaia; ciò vuol dire che il teatro in genere, è quasi divenuta una necessità della vita.

Dunque coraggio, e facciamo qualche cosa di meglio.

*** Domani, sabato e domenica prossima due rappresentazioni, con programmi di eccezionale importanza.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(UDINE 7 MARZO 1913)

Ore 8 — Termometro + 4.4 — Minima all'aperto della notte in Planis — 0.5 — Barometro 760 — Stato del cielo Coperto — Vento N. — Pressione calante.

Un progetto del ministro Nitti

sulle riforme degli istituti di credito, risparmio e previdenza

Il ministro Nitti presenterà fra breve un disegno di legge per il riordinamento dei servizi dipendenti dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Sarà anzitutto, secondo il progetto Nitti, intensificata l'opera di vigilanza sugli istituti di risparmio di previdenza e di credito che, al momento attuale si compie in modo inadeguato; dato il numero ognora crescente di tali istituti è necessario che un attivissimo servizio di vigilanza sia organizzato nell'interesse nazionale.

Aggiunge la «Sera» riportando a grandi linee tutto il progetto, che il governo va considerando da tempo il delicato problema ed è giunto nella convinzione che ormai è necessario intervenire per disciplinare l'attività degli istituti di credito raccoglitori di risparmio.

Nell'esplicazione di questa sua determinazione, il governo intende di contrastare nella minor misura possibile la disciplina fondamentale del Codice di Commercio sugli istituti di credito. Nè si imporrebbe alcuna limitazione alle operazioni attive. Le limitazioni che con l'articolo in esame vengono proposte riguardano soltanto le operazioni passive, i depositi e sono soltanto limitazioni quantitative.

Si è pertanto stabilito che, in conformità all'articolo 17 della legge sulle Casse di Risparmio tutti gli istituti di credito possano godere del regime di assoluta libertà se in quanto i depositi a risparmio presso di essi raccolti rappresentino una proporzione non eccessiva in rapporto al loro patrimonio.

uando invece i depositi superino tale misura, allora gli istituti di credito dovranno essere sottoposti alla vigilanza del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Per gli istituti nei quali la somma dei depositi supera di troppo la somma costituita dal fondo patrimoniale si è stimato indispensabile imporre obbligatoriamente la devoluzione di una determinata considerevole quota degli utili netti annuali all'incremento del fondo di riserva.

Una norma particolare si propone infine per gli enti morali che ricevono depositi fiduciarii e che non sono retti nè dalla legge sugli istituti di emissione, nè da quella sulle opere pie, nè da altre leggi dello Stato, come non sono retti dal Codice di commercio.

Sottoporre a disciplina questi enti sembra necessario e poichè il loro carattere ed i loro scopi presentano molti punti di contatto con le Casse di Risparmio ordinarie si ritiene conveniente estendere a detti enti la legge che regola le Casse di Risparmio.

Norme particolari poi determineranno la riforma degli statuti di questi enti in conformità al nuovo precetto che si stabilirebbe.

Il Circolo Sociale di Cormons a Udine

CORMONS, 7. — Il Circolo Sociale di Cormons ha organizzato per la sera di sabato 8 corrente una gita a Udine per assistere allo spettacolo dell'opera «Isabeau» di Mascagni. Affinchè tutti possanio approfittare d'accordo con l'impresa teatrale di Udine, è stato provvisto per un treno speciale di ritorno, che partirà da Udine dopo lo spettacolo e proseguirà fino a Gorizia. Da Cormons a Udine è valevole l'ordinario biglietto di andata e ritorno. Si può quindi andare con qualunque treno del sabato e ritornare col treno speciale o con qualunque altro treno dello domenica o del lunedì seguente. Qui a Cormons moltissimi hanno già deciso di approfittare di tale comodità ed interverranno senza altro numerosi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un mancato omicidio a Conoglano

(UDIENZA DEL 7 MARZO 1913)

Presidente conte Guido Castiglioni — P. M. sostit. proc. avv. Tonini — cancelliere Febeo.

Domini Giuseppe d'ignoti e di Domini Maddalena di anni 63 coniugato contadino da Conoglano accusato:

1. di mancato omicidio con premeditazione commesso in danno di Sevini Antonio nel 14 luglio 1912 in Conoglano;
2. di minaccie gravi continuate contro Sevini Antonio, Menutti Maria, Baiutti Valentino e Baiutti Pietro.
3. di porto d'arma senza licenza.

La Parte Civile è rappresentata dall'avvocato Bertacioli.

Difensore avv. Driussi.

Capo dei giurati: conte Antonio Ottellio.

L'udienza si apre alle dieci. Continua la sfilata dei testi.

COLAONE VALENTINO. — Lavorò per il trasporto delle concimaie della Sevini.

Il giorno dopo lo chiamò il Domini e pretendeva che non andasse più a lavorare dai Sevini, ma egli si rifiutò.

NASCIVERA GIOVANNI capo muratore. Venne consigliato dall'avv. Angeli a fare i lavori convenuti pe combinare i Sevini e il Domini, Egli fece i lavori; in quei giorni il Domini non fece nessuna protesta. Sa che il Domini questionò con altre persone.

CASTENETTO FERDINANDO di Giuseppe di anni 67 di Conoglano, muratore.

Lavorà alla concimaia, al muro, ecc. cioè a tutti i lavori ordinati per combinare i Sevini e il Domini. Egli però mai nemmeno vide il Domini.

GIARETTI - SANT MARIA — Il giorno 29 giugno sentì il Domini, che camminava sotto la sua casa, a profferire minaccie contro i Sevini ed i Baiutti.

MIOTTI DANIELE FU LUIGI. — Sette giorni prima del fatto il Domini gli disse che voleva ammazzare i Sevini.

Il teste lo persuase ad andare a casa. Due anni fa il teste venne minacciato dal Domini con una roncola. Il Domini poi gettò dei vetri e delle spine sulla strada perchè i bambini del teste non andassero a giuocare!

Domini (interrogato). — Non è vero! Io anzi ho levato i vetri e le spine!

Teste. (Contro il Domini con forza). — Come non è vero? Ho veduto io!

L'accusato ride.

Teste dice che tutti avevano paura del Domini.

BAIUTTI VALENTINO FU G. B. — La sera del fatto venne da lui Maria Menutti tutta spaventata per le minaccie del Domini. Essa cercava il figlio del teste per mandarlo a chiamar i carabinieri.

ROSSI GIOVANNI parla sulla combinazione che doveva seguire fra la Menutti ed il Domini, che poi andò a monte. Dice che il Domini è molto eccitabile. Vide il Domini la sera del fatto, gli disse che volevano mandarlo in prigione;; non sentì che profferisse minaccie. Il teste ebbe l'impressione che il Domini fosse come spossato; gli sembrava pure ubbriaco.

CASTENETTO ANGELO. — Vide il Domini la sera del fatto e gli sembrò ubbriaco. Qualche tempo prima sentì a dire che il Domini diceva di voler finirla col Sevini.

D'ODORICO LEONARDO. — Dice che il Domini è di sentimento caldo, si ubbriaca facilmente.

BAIUTTI INNOCENTE. — Depone circa come il precedente.

FRANZOLINI VALENTINO. — L'accusato fu nella sera del fatto nella sua osteria, trattenendosi 6 ore, era alquanto ubbriaco.

ROSSI PIETRO. — La sera del fatto vide il Domini nella sua osteria verso le 19. Gli disse che volevano mandarlo in prigione. Il Domini beveva molto.

COLLAONE SILVIO. Conobbe il Domini nel 1902; lo trovò strano e bisbetico.

ELLERO VALENTINO. — Dice che il Domini è un buon uomo; ma un po' strambo.

COLLAONE GIACOMO ricorda che il Domini avendo perduto tutta la sua sostanza per non aver ben compreso un contratto voleva suicidarsi. (*Mentre il teste parla l'accusato piange*).

I famigliari giunsero però in tempo per impedire il triste proposito.

Dice che il Domini è d'intelletto molto corto, facilmente eccitabile e dà ragione all'ultimo venuto.

Se nella sera del fatto si fosse imbattuto in qualcuno che lo avesse distolto dalla idea omicida, il Domini lo avrebbe certo seguito.

Il dottor Giorgini medico, fa quindi la sua deposizione peritale, concludendo che il Domini è un deficiente e un irascibile.

La requisitoria e le arringhe

Nella udienza pomeridiana parla primo il P. M. avv. Tonini.

Sostiene l'omicidio mancato ma senza premeditazione perchè l'accusato è impulsivo come affermano tutti i testi.

Le ferite dirette al ventre dimostrano che il Domini voleva uccidere il Sevini, e dunque aveva pure la intenzione di uccidere. Ammette la semi ubbriachezza e la semi infermità di mente prodotta dall'ubbriachezza. Non si tratta però di ubbriachezza casuale, ma bensì di ubbriachezza abituale, come lo ammettono tutti i testi. La minorante dell'ubbriachezza non deve ritenersi dunque completa.

La difesa

L'avv. Driussi è convinto che il Domini è soltanto un deficiente, ma non è nè un impulsivo, nè un collerico. Si tratta di uno dei soliti ferimenti come ne avvengono tanti che sono giudicati dal Tribunale.

E' d'accordo col **P. M.** che non vi è stata nessuna premeditazione al mancato omicidio, ma non vi è nemmeno nessuna premeditazione al ferimento.

Non vi è nemmeno nessuna prova che egli abbia avuto il fine di uccidere; le sue minaccie provano anzi la poca serietà dei suoi propositi omicidi. Ammette la semi infermità di mente e conclude invocando un verdetto improntato a giustizia.

La Parte Civile

L'avv. Bertacioli non crede alla deficienza del Domini. Egli è impulsivo ed è cattivo; egli ha sempre rappresentato la parte dello scema, ma non lo è. Il principale movente in lui è l'interesse. Non si riscontra in lui la premeditazione, ma una certa preparazione c'è.

L'idea del delitto lo invade tutto quando beve molto e diviene ebro, dunque gli si può accordare la diminuente della ubbriachezza.

Coll'arringa della P. C. si chiude l'udienza alle 17.45.

Questa mattina replicherà l'avvocato Driussi e si avrà il verdetto e la sentenza.

A porte chiuse

Nel pomeriggio si discuterà la causa contro Coletti Pietro fu Leonardo (detto Nus) d'anni 43 da Forgaria, muratore, accusato di violenza carnale in danno della propria figlia Irma d'anni 8. Vi sono 7 testi d'accusa e 8 a difesa.

L'accusato è difeso dall'avvocato Giovanni Baldissera.

CRONACA CITTADINA

L'emigrazione negli Stati Uniti non é proibita

La *Stefani* ci comunica da Roma:

Il Commissario Generale per l'Emigrazione, conte Gallina, ha diramato ai Patronati degli emigranti ed agli ispettorati della emigrazione la seguente circolare:

Risulta al Commissariato della Emigrazione che le popolazioni rurali di qualche provincia del Regno credono che sia stato approvato il progetto di legge degli Stati Uniti d'America del Nord con il quale si proponeva di proibire lo sbarco in quella Repubblica agli stranieri che non sapessero leggere.

Come è invece noto, questo progetto di legge è stato respinto, cosicchè attualmente l'accesso negli Stati Uniti agli stranieri analfabeti non è proibito da nessuna legge.

E' bene aggiungere che, per il momento, al Parlamento degli Stati Uniti non è stato presentato, nessun altro progetto di legge che proponga di proibire lo sbarco in quel paese agli stranieri che non sappiano leggere.

Ad evitare che la ignoranza di questi fatti possa servire agli interessati per sfruttare e ingannare i cittadini italiani che intendono emigrare agli Stati Uniti di voler dare la massima diffusione possibile al contenuto della presente.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(Seduta del 7 Marzo)

I consuntivi della Congregazione di Carità

Ha approvato di sottoporre al Consiglio comunale l'approvazione dei consuntivi 1910 e 1911 della Congregazione di Carità negli estremi deliberati dalla benemerita amministrazione della Pia Istituzione.

Tassa cani

Ha approvato il ruolo principale della tassa cani e la matricola della tassa vetture e domestici per il 1913.

Saggio di Ginnastica

Ha concesso l'intervento del Corpo bandistico cittadino al saggio di ginnastica che a cura della Società udinese di ginnastica e scherma avrà luogo la sera del 12 corrente al Teatro Sociale.

Il saluto al col. Tamaio

Il tenente colonnello Tamaio, dello Stato maggiore, come abbiamo annunziato a suo tempo, è stato nominato comandante del reggimento di cavalleria Montebello di guarnigione a Parma.

Il chiarissimo comandante della Divisione Friuli, generale Pirozzi, ha offerto al partente un banchetto, servito dal Ristorante del «Caffè Nuovo», al quale presero parte il generale Chinotto comandante della brigata di fanteria, il maggior generale Malingri di Bagnolo comandante la prima brigata di cavalleria (Udine), il maggior generale Mussolini comandante della seconda brigata cavalleria (Pordenone), il colonnello Rossi comandante il reggimento «Saluzzo», il maggiore Tami per il colonnello del 13 Monferrato, il maggiore medico e gli aiutanti capitani Marchiori e tenenti Taccoli e Forte.

Al colonnello Tamaio, che nella difficile carica di capo dello stato maggiore, tenuta qui da vari anni, ha mostrato di possedere qualità di energia, coltura, e tatto, che gli hanno procurato le più schiette simpatie della milizia e della cittadinanza, diamo il più cordiale saluto.

La nuova sala del Consiglio Prov.

La seduta di lunedì 17 corrente, del consiglio Provinciale avrà luogo per la prima volta nella nuova sala appositamente addobbata nel palazzo della Deputazione Provinciale ex-Belgrado.

Il salone dello storico palazzo ornato dai magnifici affreschi del Quaglia bene si presta per la sede delle sedute. E' una sede veramente signorile.

Con lievi modificazioni fu adattato il vecchio mobilio del palazzo, della Prefettura ma non risponde del tutto all'ambiente.

Entrando nel salone dallo scalone a sinistra è lo spazio riservato al pubblico e la tribuna della stampa; mentre dalla parte opposta si trova il banco degli stenografi. Di fronte stanno i banchi della Presidenza compresi quelli per i deputati.

Adiacenti sono altre quattro spaziose stanze bene addobbate, che servono per la riunione dei consiglieri e per altri scopi.

Società operaia gen. di M. S. e I.

Stassera alle 20 nei locali della Società ha luogo l'annunciata assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria per il 1912; nomina della commissione di scrutinio per le elezioni generali della rappresentanza sociale che avranno luogo domenica 16 marzo; comunicazioni.

Collegio degli ingegneri del Friuli

Domenica 9 corrente alle ore 10.30 avrà luogo l'assemblea generale dei Soci del Collegio degli Ingegneri del Friuli nella sede sociale in Palazzo Bertolini, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente; 2. Approvazione del consuntivo 1912; approvazione del preventivo 1913; 4. Nomina del presidente, di quattro consiglieri e dei revisori dei conti; 5 Eventuali proposte dei soci.

Il Consiglio provinciale è convocato pel 17 corrente

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 17 marzo 1913 alle ore 12 meridiane nella nuova sala delle adunanze nel palazzo provinviale ex Belgrado per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale in sostituzione del defunto conte cav. Nicolò Agricola.
2. Nomina di un membro della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica per il quadriennio 1913-1916 in sostituzione del rinunciatario signor Morelli De Rossi Giuseppe.
3. Nomina di un membro supplente del consiglio di Leva per il circondario di Udine in sostituzione del defunto conte cav. Nicolò Agricola.
4. Nomina del Delegato provinciale nel Consiglio Direttivo del Collegio Nazionale Femminile «Uccellis» di Udine.
5. Comunicazione della deliberazione di urgenza della Deputazione con la quale fu provveduto all'adattamento a sala delle adunanze del Consiglio provinciale e ad uffici, della parte del Palazzo provinciale ex Belgrado già adibito ad abitazione del prefetto.
6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della Deputazione con la quale fu autorizzato il presidente a difendere l'amministrazione provinciale avanti la Giunta provinciale amministrativa nel ricorso prodotto dal signor Vintani Nicolò contro il suo licenziamento dal posto di vice-economo del Manicomio provinciale.

(*Continua*)

"Macht„ di "foot-ball„ a Venezia

Ci telefonano da Venezia 7 notte:

Domenica prossima si riuniranno, nella nostra città, per un *match* di «foot-ball» la squadra delle società veneziana e quella della società udinese. Regna viva aspettativa nel pubblico sportivo.

Beneficenza

a nostro mezzo il signor Girolamo Schiavi in morte del cav. uff. avvocato Oddone Rossi, offre L. 2 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

a favore dell'erigenda Colonia Marina di Lignano:

In morte di Degani Emma: Maria Brunich di Mortegliano L. 10.

A favore della Colonia Alpina:

In morte cav. uff. Oddone Rossi: cav. Leonardo Rizzani 2.

A favore della Società protettrice dell'infanzia.

In morte cav. Oddone Rossi: ing. Giacomo Cantoni L. 2 — co. Giulio Strassoldo L. 2 — Soravitto De Franceschi 5.

N. N. fece una offerta straordinaria di L. 25 (venticinque) alla «Scuola e Famiglia».

La presidenza ringrazia.

Ricreatorio popolare

Orario programma per domenica 9 corrente dalle 13 e mezza alle 17.

La nostra nuova colonia — Lezione del direttore del ricreatorio illustrata da proiezioni.

Giuochi soliti all'aperto.

Manzo a buon prezzo

Nella premiata Macelleria di primissima qualità RINALDO DEL NEGRO, Via Grazzano (piazza Garibaldi) si vende la carne di bue ai seguenti prezzi: *I taglio L. 2 — II taglio L. 1.80.*

Tiro a Segno

Domani domenica dalle 9 alle 12 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
"ISABEAU„

Stasera penultima rappresentazione della fortunatissima *Isabeau* di Pietro Mascagni.

Domenica nel pomeriggio, ha luogo l'ultima rappresentazione del bellissimo lavoro e vi concorrerà certamente il pubblico della provincia.

Lunedì, col concerto verdiano, finirà questa splendida stagione lirica, ideata e condotta con intelligente coraggio e che ebbe il successo più largo ed entusiastico.

TEATRO MINERVA
Ermete Zacconi al Cinema Splendor

Gran folla di spettatori alle rappresentazioni cinematografiche del Minerva.

Il dramma PADRE interpretato da Ermete Zacconi ha avuto quel successo che si meritava tanto come film di grande effetto per la bellezza dei quadri, tra cui accenneremo quello splendido dell'incendio, quanto come recitazione giacchè questo dramma non offre fianco a critiche. Il pubblico cui importava vedere, ammirare il suo attore prediletto, fu ben soddisfatto.

Ermete Zacconi resse il personaggio di Papà Andrea come meglio non si poteva e fu sorprendente per l'azione mimico-drammatica intelligente, sobrio ed efficacissimo.

PADRE si replica questa sera e domani.

GLI INCENDI A VENEZIA

VENEZIA, 7. — Nei due ultimi giorni vi furono a Venezia quattro incendi.

Uno in una bottega cagionò il danno di 50 mila lire.

Un'altro, nel palazzo Bresson-Foscari, ove abita il barone Reininghauss, ricco signore straniero, cagionò un danno di 200 mila lire all'inquilino e di venti mila al proprietario. Il barone Reininghaus ha una preziosa raccolta di quadri e cimelii che andò in parte distrutta.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 102.11.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il processo alle Assise di Milano contro l'anonimo assassino

MILANO, 7. — *E' incominciato stamane davanti alla corte di Assise il processo contro l'anonimo autore dell'assassinio del prete Della Valle compiuto dal detto anonimo il cinque maggio 1912 in Galleria Vittorio Emanuele.*

L'accusato ha anche stamane rifiutato di declinare il suo nome e la difesa ha sollevato un incidente ritenendo che non si potesse procedere contro un anonimo.

L'incidente è stato respinto dal presidente che ha iniziato l'interrogatorio dell'imputato. Questi si dichiara non pentito del reato commesso; anzi si duole di non avere potuto ammazzare altri signori, perchè, egli dice, i signori sono tutti cani.

Facendogli il presidente osservare che egli affronta una grave responsabilità egli risponde che non teme neanche sei codici, perchè morire prima o poi per lui fa lo stesso. Quanuto ai preti per quanto li ritenga maestri d'ignoranza dichiara che egli non aveva mai avuto nulla a che fare con loro. Nega di avere gridato: Viva Giordano Bruno! perchè non sa nemmeno chi sia.

Il processo terminerà rapidamente.

MILANO, 7. — *Nell'udienza pomeridiana, il presidente inizia l'interrogatorio dei testimoni.*

Vengono prime chiamate e depongono le signorine Gilda Taramelli e Tomini Emilia, che furono ferite dai colpi dell'assassino mentre fuggivano in preda allo spavento.

Finito l'interrogatorio dei testimoni viene data lettura della perizia di accusa. estesa dal dottor Morno, la quale conclude, affermando trattarsi d'un pericolosissimo criminale nato, completamente responsabile.

Il perito della difesa dottor Gonzalez legge la sua perizia e conclude per l'invio dell'assassinio ad un Manicomio criminale, dove una commissione di periti proceda ad un diligente esame dell'individuo, per pronunciarsi sulle sue facoltà mentali.

Indi parlano gli avvocati della parte civile: Rossi, Crivelli e Gozzoni.

Essi vengono continuamente interrotti dall'accusato con improperie di ogni sorta e con minaccie.

Finite l'arringhe, l'udienza è tolta, e il processo è rinviato a domani per la difesa e la sentenza.

La legge contro l'alcoolismo

ROMA, 7. — Oggi a Montecitorio si è riunita la commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge contro l'alcoolismo. Erano presenti gli on. Pozzi Domenico, Molina, Taverna, Lorginotti e Agosto. Dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, la commissione ha riconosciuto in linea generale l'urgente necessità di una legge che freni l'abuso degli alcoolici ed ha approvato il criterio fondamentale del disegno di legge già votato dal Senato. Si è però rilevato la necessità di recarvi parziali modificazioni che tolgano alcune eccessive restrizioni in modo da essere meglio adattabile alle varie regioni d'Italia, lo spirito della legge tenuto anche calcolo delle esigenze di indole economica dei paesi viticoli. A compilare tali modificazioni sono stati incaricati gli on. Molina e Longinotti i quali dovranno formulare precise proposte da discutersi in una adunanza della commissione che si terrà il 15 corrente.

Le nuove navi di linea di 36 mila tonnellate

ROMA, 7. — *La* Tribuna *reca che il Comitato degli ammiragli ha esaurito i suoi lavori e si è oggi sciolto. Le decisioni, prese dagli ammiragli, sono neturalmente tenute segrete. Sembra ch'essi si siano pronunciati in maggioranza pella costruzione delle nuove navi di linea, per la nave a grandissimo dislocamento, da 34 a 36 tonnellate, con cannoni da 331 millimetri, in quattro torri trinale.*

Il deliberato del Comitato degli ammiragli, avverte la Tribuna, *non ha che valore di parere; per cui allo stato delle cose non si può e non si deve parlare di decisioni, che hanno bisogno di altri elementi per essere definitivamente prese.*

Una disgrazia a bordo d'un nost. o cacciatorpedi .iere

ROMA, 7. — *La* Tribuna *ha da Spezia: Mentre ritornava dall'alto mare, ove aveva fatto le prove di macchina, il cacciatorpediniere* Intrepido, *sul quale è imbarcato il Principe di Udine, ebbe una avaria di macchina.*

Improvvisamente scoppiò a bordo un incendio nel deposito di naftalina, causa la combustione.

Mercè la energica e pronta opera degli ufficiali e dell'equipaggio l'incendio fu isolato e domato.

Le elezioni in autunno
Un'altra nota ufficiosa

ROMA, 7. — La *Tribuna* pubblica questa nota di carattere ufficioso:

«Molti elettori dominati a legittima curiosità, interrogano intorno alla data delle lezioni; e parecchi corrispondenti, spinti dal sentimento professionale cominciano a scriverci sul movimento elettorale in varie provincie.

«Noi avendo la convinzione e la ragione della convinzione che le elezioni politiche non avranno luogo che in autunno diciamo agli uni e agli altri che qualunque preoccupazione elettorale ci sembra prematura».

Uno scandalo senza precedenti nell'esercito belga

MILANO, 7. — *Il Corriere della Sera* ha da Parigi: Da Bruxelles viene segnalato l'imminente scoppio di un gravissimo scandalo militare. Qualche settimana fa il ministero della guerra dichiarò alla Camera che vi era del marcio nell'esercito e che lo avrebbe fatto conoscere a tempo opportuno. Ora lo scandalo sta per scoppiare, in seguito ad un'inchiesta fatta, e già si parla di atti della più alta gravità, di cui si sarebbe reso colpevole un ufficiale che godette un tempo la fiducia del re. Il *Patriote* giornale cattolico, dice che sarebbe uno scandalo militare senza precedenti.

Lo scambio di telegrammi fra lo Zar e Poincarè

PARIGI, 7. — In occasione della festa del terzo centenario dei Romanoff il presidente della repubblica Poincarè ha telegrafato allo Zar, pregandolo di gradire le sue più cordiali felicitazioni e l'assicurazione che il governo della repubblica si associa con il pensiero a questa commemorazione. Poincarè ha aggiunto che rinnova i suoi voti per la felecità dello Zar, della Zarina, della famiglia imperiale nonchè per la prosperità della Russia amica ed alleata.

Lo Zar ha risposto con un telegramma dicendo che l'imperatrice e lui sono assai commossi per tali felicitazioni. Lo Zar soggiunse che conosce le simpatie della Francia che gli è particolarmente gradito di riceverne oggi un nuovo attestato e conclude dicendo: «Prego di gradire l'assicurazione della mia inalterabile amicizia per la Francia con i voti che formulo per la prosperità sua e per lei personalmente».

Il presidente del consiglio Briand e il ministro degli esteri Ionnart hanno pure telegrafato al presidente del consiglio Kokotzoff pregandolo di presentare all'imperatore le loro rispettose felicitazioni.

L'accordo franco-spagnolo alla Camera francese

PARIGI, 7. — La camera ha discusso il progetto pella ratifica dell'accordo concluso a Madrid il 27 novembre 1912 tra la Francia e la Spagna inteso a precisare la situazione dei due paesi al Marocco.

La riforma elettorale in Ungheria approvata in due sedute

BUDAPEST, 7. — La camera approvò il progetto della riforma elettorale. La seconda lettura avrà luogo nella seduta di domani.

Una divisione greca nella città espugnata

ATENE, 7. — Dopo la firma del protocollo della resa di Giannina il generale Soutzo fu nominato governatore della città e prese possesso della carica.

Tutte le misure furono prese per la sicurezza degli abitanti e la bandiera greca, benedetta dal metropolita di Giannina, fu inalborata sul palazzo del governatore.

Tutta la città è imbandierata dagli abitanti.

Il diadoco mandò l'ordine urgente di provvedere immediatamente al bisogno dei viveri della popolazione. Il diadoco ricevette al quartiere generale le felicitazioni degli addetti militari esteri. Questi entrarono stamane a Giannina. Il diadoco verso mezzogiorno, seguito dall'erede presuntivo e dagli altri principi, doveva fare l'ingresso ufficiale a Giannina colla divisione intera. Si dice che i turchi possedevano intorno Giannina 108 cannoni di cui 35 d'assedio. Il Re manifestò grande gioia, apprendendo la resa di Giannina. La regina lascia oggi Salonicco per recarsi ad abbracciare il diadoco vincitore.

La rivendicazione dei diritti ellenici

ATENE, 7. — I giornali commentano la seduta di ieri alla camera e fanno rilevare che i capi dei varii partiti in tono fermo, ma senza difetti di linguaggio come si è recentemente verificato nel parlamento di un altro stato balcanico, hanno raccomandato al governo di vendicare i diritti dell'ellenismo, basandosi sulla vittoria riportata dall'esercito. Il *Nea Emera* dichiara che la camera ha così pienamente manifestato i sentimenti e espresso l'opinione di tutta la Grecia. Secondo informazioni relative alla resa di Giannina il primo passo in proposito venne fatto presso il Diadoco dai consoli di Russia, Austria-Ungheria, di Francia e di Rumenia. Su domanda di Essard Pascià i consoli chiesero la cessazione delle ostilità, inviando a tale scopo una lettera che fu consegnata al diadoco da una delega-

150 mila prigionieri turchi nell'Epiro

ATENE, 7. — Il numero dei soldati turchi fatti prigionieri dai greci a Giannina, Bizami e paesi finitimi ascende a 78 mila.

I soldati turchi sparsi in altra parte più lontana dell'Epiro ammontano a 20 mila. Essi sono già accerchiati e saranno presto fatti prigionieri.

In totale il numero dei soldati turchi prigionieri nell'Epiro ascenderà a centomila.

Un'intimazione al Sultano

VIENNA, 7. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Costantinopoli che il comitato della lega degli ufficiali ha diretto al Sultano un memoriale, nel quale gli dichiarano che si riservano piena libertà d'azione nel caso in cui l'attuale granvisir Mahmud Chefket non ottenesse la pace a più favorevoli condizioni di quelle ottenute ed accettate da Kiamil pascià.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Il marito Pietro, i figli ing. Girolamo con la consorte Anna, dott. Bonaldo, dott. Annibale, Mario e Carlo, il fratello le sorelle ed i parenti tutti, con profondo dolore, annunziano la perdita della loro amatissima

AMELIA COMESSATTI - DE POLI

avvenuta stanotte alle ore 0.30 per improvviso malore.

I funerali seguiranno domani 8 alle ore 15.30 partendo dalla casa in via De Rubeis 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 7 Marzo 1913.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

«Giovanni Dufour è capace di tutto.... — Consumare un delitto è, per lui, una *questione di cifre*.... — E' la sua propria espressione. — Ci metterò un prezzo, e Giovanni Dufour farà quello che ho creduto di far io un anno fa, in via Ernestina.

«Ho fallito il colpo con Maddalena.... — non lo fallirà lui!

Mentre Giulio di Lucenay volgeva in mente simili propositi, ecco quello che accadeva nel palazzo in via della Fagianaia.

— Vi prego a trattenervi ancora per un istante, amico mio... — ho da parlarvi... — aveva detto Maddalena al signor di Valandelle. — Il *coupè* vi ricondurrà a casa vostra.

Celestino non avrebbe osato di domandare spiegazione alla giovin donna, ma perchè ella lo invitava a trattenersi è segno ch'ella si sarebbe spiegata da sè.

Maddalena lo condusse nel suo spogliatoio.

— Indovinate perchè vi ho trattenuto, amico mio? — gli domandò prendendogli le mani e fissando su lui uno sguardo dove si leggeva una profonda affezione.

— Credo di indovinarlo... — rispose Celestino. — Volete parlarmi del miserabile la cui vita era in mia mano e che voi avete salvato...

— Quel miserabile, ve lo ripeto, è l'uomo che io cercavo!... — Quell'uomo non si chiamava nè Giulio Mercier nè Carlo Brisson, ma bensì il conte Giulio di Lucenay! — Comprendete che esso mi appartiene e che nessun altri che me ha su lui il diritto di vita e di morte! — I miei presentimenti non si ingannavano nell'annunziarmi che mi avvicinavo alla meta, e la mia buona stella mi ha condotta nel bosco di Seine-Port per mettermi di fronte a quell'infame!... — Adesso è in mia mano!... — Non mi sfuggirà più... Ah! la vendetta sarà completa, e non la speravo sì bella!!! — Renderò a quell'uomo dolore per dolore, onta per onta!... — Tutta la sua vita mi appartiene e di quella vita voglio fare un lungo supplizio!...

Celestino era spaventato dall'atteggiamento di Maddalena. La voce vibrante della giovin donna gli metteva i brividi addosso.

Taceva.

— Perchè cotesto silenzio? — ella domandò? — Perchè cotesto apparente stupore? — Sapevate bene quello che covava in fondo all'anima mia...

— Cara Maddalena — rispose Celestino — quando mi avete detto che cercavate un uomo per vendicarvi di tutto il male che vi aveva fatto, e che io vi ho offerto il mio aiuto per raggiungere quello scopo, non vi ho domandato alcuna spiegazione... — Vi amavo troppo per non rispettare il vostro segreto. — L'occasione mi si presentava di servirvi, di dedicarvi l'opera mia con l'unirmi a voi in un pensiero comune, Tanto mi bastava.

«Oggi, lo confesso, l'intensità del vostro odio produce in me un vago terrore. — Per eccitare in voi una tal sete d'implacabil vendetta, che ha egli fatto mai quell'uomo?

— Che ha fatto? — replicò Maddalena, la cui ira era giunta al suo parossismo — che ha fatto? — Finalmente lo saprete! — Voleva soffocarmi per disfarsi di me che egli reputava gli fossi d'impaccio! Credendomi morta, ha ucciso il figlio che era mio... il mio figlio... il suo!... e il giorno di poi ero imprigionata, moribonda, sotto un'accusa d'infanticidio, mentre lui restava irreperibile!

Il signor di Valandelle mandò una esclamazione di orrore.

— Ah! il vile! — disse — lo scellerato! l'infame!...

— Comprendete adesso — riprese a dire Maddalena — perchè mi ostinavo a volerlo ritrovare, quel vile, quello scellerato?

— Sì... Oh! sì... — Ma quel facinoroso appartiene alla giustizia...

— Alla giustizia — ripetè la giovin donna con amarezza — alla giustizia, che non ha saputo mettergli le mani addosso quando il suo arresto poteva salvarmi! — No! no!.... esso non appartiene che a me!!...

— Che volete fare?

— Lo sapete bene, voglio vendicarmi...

— Come?

— Oggi non posso dirvelo, perchè tutto è ancora confusione nella mia mente, ma voglio sapere se posso contar su voi domani, come ci contavo ieri?

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.23, Londra [sterline] 25.82, Germania [marchi] 126.26, Austria [corone] 106.78, Pietroburgo [rubli] 270 22, Rumenia [lei] 95 50 Nuova York [dollari] 5.25, Turchia [lire turche] 23.17

Chiusura Borsa di Milano, 7

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.70, fine marzo idem 97.87 idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 341.—, Credito Ital. 578.—, Ferrovie Medit. 888.— Navig. Gen. It 366.—, Società Veneta 102.12

Azioni: Londra 16.11, Svizzera 101.85.

Chiusura Borsa di Genova, 7

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.77, id. id. fine marzo 97.82 Italiana, 3 1|2 0|0 97.82.

Azioni: Banca d'Italia 1478.— Banca Commer. Ital. 887 50 Credito Ital. 580 —, Ferrovie Merid. 573 25, id. Medit. 341.—, Nav. Gen. Ital. 415.50, Raff. Ligure Lombarda 365.75. Acciaierie Terni, 1..10 Eridania 753.—, Ansaldo Armstrong e C 270.—

Chiusura Borsa di Parigi, 7

Rendita: Francese 3 0|0 89.20, Italiana 3. 1|2 0|0 95.80, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78 3|4 Obblig. Ferr. Lombarde 264.—, Cambio su Italia 98 Rendita Turca 88.37. Rend. Russa 4891 58 50, id. 1906 100 20, id. 1900 84.—, Portoghese 64.04, Banca Commerciale 465.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.5?, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 1[illegible], A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 1[illegible]7, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.